Il generoso dono di sé di Giovanni Paolo II

Mons. Javier Echevarría, ricorda Giovanni Paolo II nel primo anniversario della sua scomparsa: "Ha speso tutte le sue energie per servire Dio e gli uomini".

30/03/2006

Giovanni Paolo II ripeteva spesso che l'uomo raggiunge la sua pienezza quando dona se stesso a Dio e agli altri. A un anno dalla sua scomparsa,

mi viene in mente proprio questa riflessione: Giovanni Paolo II ha donato se stesso al Signore, alla Chiesa, non soltanto con generosità, bensì con un vero e proprio sacrificio; ha cercato Cristo, per amarlo e portarlo alle anime.

La differenza fra il Papa pieno di forza fisica, che si pose al timone della Chiesa nel 1978, e Giovanni Paolo II nei suoi ultimi anni, chino sotto il peso della fatica e della malattia, non sottolinea soltanto il tempo trascorso: indica anche la misura completa della donazione di sé. Ha speso tutte le sue energie per servire Dio e gli uomini.

Riflettere sull'esempio della sua vita santa ci incoraggia a pensare che la Trinità ci ha messo nel mondo per fare qualcosa. Possiamo e dobbiamo andare oltre l'orizzonte del nostro interesse personale. La vocazione naturale dell'uomo è l'amore, non

l'egoismo. Per il cristiano, la carità non ha confini, non discrimina, è aperta a tutti, coinvolge ogni azione della nostra esistenza.

Potrei analizzare molti aspetti dello straordinario pontificato di Giovanni Paolo II e del suo significato per la storia della Chiesa e del mondo. Ma oggi preferisco ricordare questo aspetto della sua personalità: il suo amore per Cristo, da cui sgorgava la sua capacità di sacrificio, di dare se stesso senza riserve, per essere fedele alla sua vocazione.

pdf | documento generato automaticamente da https://opusdei.org/it-it/article/il-generoso-dono-di-se-di-giovanni-paolo-ii/ (16/12/2025)